

*La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo*



*La Coopération au coeur
de la Méditerranée*

Griglia Buone Pratiche per l'Attività di Capitalizzazione



Cluster Cultura e Innovazione

**Programma di cooperazione transfrontaliera
Italia/ Francia "Marittimo"
2007-2013**

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional

Griglia Buone Pratiche per l'Attività di Capitalizzazione

Il presente contributo mira a una preliminare identificazione di Buone pratiche (BP) riguardo i Cluster Cultura e Innovazione. L'ipotesi di selezione si basa sul lavoro svolto dal gruppo di lavoro sulla Capitalizzazione del Programma Italia/Francia 'Marittimo' 2007- 2013, con specifico riferimento a:

1. Seminari tematici coordinati dal moderatore
2. Indagine cognitiva realizzata dal metodologo
3. Valutazione dell'intensità di innovazione realizzata dall'eserto di settore (analisi e mappatura)

Tale contributo, preliminare e non esaustivo è inteso a integrazione della redazione dei report di Cluster una volta ricevute osservazioni, commenti, proposte di modifica da parte del Gruppo di Lavoro.

1. Seminari tematici coordinati dal moderatore

I Seminari, coordinati in maniera efficace e partecipativa dal Moderatore il **17 e il 18 Ottobre 2013** il supporto degli esperti tematici e dell'AGU, sono stati utili a raccogliere input e riflessioni "bottom up" da parte dei beneficiari. Sono state proposte alcune dimensioni "ideali" delle varie esperienze progettuali per i due cluster: il coinvolgimento degli attori-chiave, l'impatto sul territorio, il valore aggiunto transfrontaliero.

E' utile ricordare come l'elemento di maggior efficacia di uno strumento come i seminari tematici sia quello di offrire una prospettiva, quella dei beneficiari, che è diversa da quella usuale di AGU e degli esperti tematici.

Tuttavia, il livello di partecipazione dei responsabili dei progetti agli eventi tematici non consente una sistematizzazione equilibrata e completa delle conoscenze acquisite sulle BP sino a questo momento. Per questo, una successiva fase di indagine cognitiva da parte del metodologo si rende necessaria per avere il quadro più complessivo.

2. Indagine cognitiva realizzata dal metodologo

Nella proposta metodologica inviata a **Luglio 2013** abbiamo proposto una classificazione degli investimenti realizzati fornendo una scheda descrittiva che indichi a) territorio, b) tipologia c) dimensione finanziaria dell'investimento d) sostenibilità, e) progettazione e implementazione congiunta f) gruppo di lavoro transfrontaliero g) *stakeholder* h) sinergie con gli strumenti di programmazione i) progetto di riferimento.

Territorio: lo sviluppo di un'azione nell'ambito di un'area transfrontaliero sufficientemente rappresentativa costituisce il primo degli elementi essenziali per

definire una BP. Come dimensione è sufficientemente intuitiva: uno spazio di cooperazione che riguarda quattro regioni (cinque, considerando PACA in vista del periodo 2014-2020) non può rappresentare un elemento di eccellenza se circoscritto a un'ottica locale. Non è automatico però che, ad esempio, lo sviluppo di un'azione sulla sola sponda italiana o francese vada inteso in ottica riduttiva, specie in presenza di azioni per la sostenibilità sviluppate a livello transfrontaliero con forti possibilità di trasferimento. La presenza o meno di aree territoriali di rilievo spesso aiuta piuttosto a identificare la rilevanza del tema affrontato dall'iniziativa rispetto alle esigenze del territorio.

Tipologia: distinguiamo in questo caso tra a) attività di studio, b) sperimentazione pilota, c) investimento infrastrutturale e d) approccio innovativo. Si considera il carattere innovativo di tali attività in senso assoluto ma anche e soprattutto in relazione al carattere e al grado di sviluppo tecnologico e amministrativo dei vari territori in cui vengono realizzate.

Dimensione finanziaria dell'investimento: non ci si riferisce alla dotazione finanziaria progettuale in sé, quanto alla diretta corrispondenza tra costi e benefici per il territorio transfrontaliero e i suoi cittadini.

Progettazione e implementazione congiunta: è importante che l'elaborazione di un'idea progettuale e la progettazione di un investimento nascano e si sviluppino partendo da esigenze su entrambe le sponde. Un'iniziativa che si genera da limitate esigenze locali è difficile che possa portare a un investimento che porti benefici su entrambe le sponde.

Gruppo di lavoro transfrontaliero: la creazione di un *working group* transfrontaliero presuppone un'intensa attività di scambio di informazione e di attività comuni destinate a creare le condizioni per una rete stabile e attiva sul territorio. Il livello qualitativo del WG è spesso influenzato dalla settorialità dello stesso: un gruppo transfrontaliero di ricercatori, analisti, esperti o dirigenti regionali dello stesso settore impegnati su un medesimo obiettivo raggiunge risultati più concreti e misurabili di un mero organismo di pilotaggio magari concentrato principalmente su questioni amministrative e finanziarie

Stakeholder: l'implicazione o meno di soggetti rilevanti e portatori d'interesse pubblico e privato, il livello della loro interazione e il riferimento delle azioni alle specifiche competenze ed esperienze influenza in maniera determinante i caratteri di concretezza ed efficacia legati a un investimento transfrontaliero. Questa dimensione è quella forse con le maggiori e concrete potenzialità di consolidamento per le iniziative di cooperazione future.

Sinergie con gli strumenti di programmazione: la diretta complementarità con le strategie del territorio, specie a livello regionale costituiscono un moltiplicatore dell'efficacia dell'impatto sul territorio. Non si tratta di verificare una semplice coerenza formale con gli strumenti di programmazione a valere sull'area interessata, ma di mettere in evidenza il valore aggiunto transfrontaliero di iniziative di cooperazione volte a potenziare lo sviluppo e la competitività dei territori.

Progetto di riferimento: l'esistenza di uno o più progetti che insistono sul medesimo investimento transfrontaliero è questione delicata e cruciale. Se si opera in ottica di non duplicazione, attraverso un'azione complementare di più iniziative si massimizza il beneficio per i cittadini dell'area transfrontaliera attraverso un'azione di cooperazione stabile e continuativa. La regia regionale di queste iniziative è indispensabile per individuare e valorizzare questo tipo di interazioni.

Quella che segue è una tabella che sulla base delle informazioni messe a disposizione su web e altri canali di comunicazione istituzionale, è la risultante dell'indagine cognitiva portata avanti nel Novembre 2013. Essa mira a classificare le BP proposte dai vari strumenti (matrice, *draft report*, seminari tematici) secondo un livello di rispondenza ai criteri summenzionati e a una generale adeguatezza formale (rispetto del Regolamento 1828/2006 in termini di informazione e pubblicità e bilinguismo delle informazioni diffuse). In tale mappatura, i valori di riferimento variano da 1 a 4 (Assente, Mediocre, Discreto, Buono, Eccellente), con un valore aggiunto dato inoltre dalla presenza di riconoscimenti a livello nazionale, europeo e internazionale.

BP Innovazione	<i>Rilevazione</i>	Territorio	Tipologia	Dimensione finanziaria	Progettazione	Gruppo Lavoro	Stakeholder	Sinergie	Progetto	Totale
Linee guida transfrontaliere della ristorazione scolastica	Indagine metodologo	xxxx	xxxx	xxx	xxx	xxxx	xxxx	xxx	x	27
Rete transfrontaliera di Servizi turistici integrati	Indagine metodologo	x	x	xxx	xx	xx	xxxx	xxxx	xxx	20
Laboratori di governance per l'innovazione locale sostenibile	Indagine metodologo	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	24
Carta della governance dei territori rurali	Indagine metodologo	xxxx	xxxx	xxx	xxxx	xxxx	xxxx	xxxx	xxxx	31
Carta dei servizi transfrontaliera al diportismo sostenibile	Indagine metodologo	xxxx	xxx	xxxx	xxx	xxxx	xxxx	xxxx	xxxx	30
Catalogo transfrontaliero delle competenze nel settore nautico	Indagine metodologo	xxx	x	xxx	xxxx	xxx	xxx	x	x	19
Vetrine dei prodotti di eccellenza	Indagine metodologo	xxx	xx	xxx	xx	xxx	xxxx	xxx	xxx	23
Enoteca Virtuale del Vermentino	Indagine metodologo	xx	x	xxxx	x	xx	xxxx	xxx	xxxx	21
Rete dei bioterritori	Indagine metodologo	xxx	x	xxx	xx	x	xxxx	xxx	xxxx	21

BP Cultura	<i>Rilevazione</i>	Territorio	Tipologia	Dimensione finanziaria	Progettazione	Gruppo Lavoro	Stakeholder	Sinergie	Progetto	Totale
Esperienze di rete culturale transfrontaliera per la valorizzazione del patrimonio napoleonico	Indagine metodologo	xxx	xxx	xx	xxx	xxx	xxx	xxx	xx	22
Centri di servizi multimediali per i porti delle tre isole	Indagine metodologo	xxx	xxx	xx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	23
Sinergie percorsi formativi scolastici aperti alla nuova occupazione	Indagine metodologo	xxxx	xxx	x	xxxx	xxxx	xxxx	xxx	xxxx	27
Laboratori per la valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità	Indagine metodologo	xxxx	xxx	xxx	xxxx	xxxx	xxxx	xxxx	xxxx	30
Biblioteca Naturale in rete della cultura scientifica, tecnica e naturalistica del Medio-Alto Tirreno	Indagine metodologo	xxx	xxx	xx	xxx	xxx	xxx	xxx	xx	22

Conclusioni dell'indagine cognitiva

a) Dimensione verticale della capitalizzazione

L'indagine portata avanti tra Ottobre e Novembre 2013 circa la selezione preliminare delle BP esamina, secondo il modello di proposta metodologica presentato all'AGU, cinque ipotesi di buone pratiche sulla base dei punteggi risultanti, e cioè rispettivamente:

CLUSTER INNOVAZIONE COMPETITIVITÀ

1. Linee guida transfrontaliere della ristorazione scolastica
2. Carta della governance dei territori rurali
3. Carta dei servizi transfrontaliera al diportismo sostenibile

CLUSTER CULTURA

4. Sinergie percorsi formativi scolastici aperti alla nuova occupazione
5. Laboratori per la valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità

1) Linee guida transfrontaliere della ristorazione scolastica

Descrizione	<p>La definizione del paniere dei prodotti di eccellenza BAMPE è partita dall'analisi di questa complessità, con un approccio sistemico e d'insieme alla ristorazione scolastica, individuata appunto come una filiera in cui molti attori intervengono ed interagiscono. Il problema della definizione del "paniere dei prodotti di eccellenza BAMPE", l'inserimento di nuovi piatti, ricette, menù, è stato perciò affrontato da una parte tenendo presenti i vincoli di diversa natura che condizionano il servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - igienico - nutrizionali e sanitari, gastronomici, alberghieri - logistici, finanziari - gestionali, culturali e di promozione di pratiche innovative, disponibilità dei prodotti di qualità, <p>dall'altra definendo i criteri di "eccellenza" in base ai quali effettuare le scelte dei prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la qualità definita - la tipicità riferita all'areale di produzione in ambito comunale, provinciale e regionale - le certificazioni DOP, STG e IGP, ISO 9001, ecc. - la disponibilità di prodotto, le capacità organizzative e innovative dei produttori - la stagionalità e la tutela della agro-biodiversità locale - la sostenibilità economica, ambientale, sociale - il rispetto delle normative cogenti. <p>La ristorazione pubblica promossa da BAMPE va intesa, quindi, come parte di più ampie strategie di sviluppo sostenibile che integrano produzione, consumo, salute ed educazione.</p>
Territorio	Provincia di Lucca, Provincia di La Spezia, Provincia di Pisa. Provincia di Livorno Provincia Ogliastra, Provincia di Sassari, Comune di Solenzara
Tipologia	Sperimentazione
Dimensione finanziaria	€ 1.705.200,00
Sostenibilità	L'adozione delle linee guida garantisce da parte delle amministrazioni l'impegno a proseguire uno sforzo congiunto verso il raggiungimento di elevati standard di qualità nella ristorazione scolastica
Progettazione e implementazione congiunta	La progettazione e l'implementazione congiunta sono stati realizzati sotto il coordinamento delle istituzioni di entrambe le sponde
Stakeholder	Chambre Départementale D'Agriculture de Haute Corse Comune di Genova- Direzione Politiche Educative - Ristorazione -Agenzia Laore Sardegna- Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare Comune di Lucca- Pubblica Istruzione e servizi Scolastici Mense Scolastiche Istituti scolastici delle quattro regioni
Sinergie con gli strumenti di programmazione	Piena sinergia con le programmazioni regionali di settore implementate dagli enti locali interessati
Progetto di riferimento	BAMPE', OLTRE BAMPE'

2) Carta della governance dei territori rurali

Descrizione	<p>La carta della <i>governance</i> dei territori rurali è concepita all'interno di un progetto strategico, Marte+, in particolare nel suo sottoprogetto A "Modelli e strumenti di <i>governance</i> finalizzati alla produttività, al recupero e alla salvaguardia dei territori rurali". Questo sottoprogetto è volto a condividere esigenze, processi e metodi in materia di <i>governance</i> del territorio rurale al fine di poter costruire un approccio condiviso alla <i>governance</i> del territorio rurale transfrontaliero. In particolare si svilupperanno azioni mirate alle aree più difficili dove generalmente sono carenti gli strumenti di pianificazione capaci di integrare lo sviluppo economico con le esigenze di tutela della risorsa ambiente.</p> <p>La carta della <i>governance</i>, presentata come il prodotto congiunto dei partner, è il risultato di una rielaborazione collettiva delle diverse esperienze maturate sui territori. A ciò è stato dedicato uno specifico workshop (Pisa, 4-5 dicembre 2012) articolato in tre momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un approfondimento teorico sulla <i>governance</i> nelle aree rurali - un brainstorming che ha consentito di capitalizzare secondo uno schema concettuale condiviso gli aspetti emergenti delle esperienze di <i>governance</i> realizzate in ciascun territorio. - una fase di rielaborazione collettiva di quanto emerso nella fase precedente. In questa fase è stata usata anche una tecnica di "gioco di ruolo" per poter tener conto delle esigenze dei diversi attori, pubblici e privati.
Territorio	Regione Toscana, Regione Sardegna, Collettività della Corsica, Regione Liguria
Tipologia	Sperimentazione
Dimensione finanziaria	€ 507.241,00
Sostenibilità	L'adozione congiunta della carta della <i>governance</i> garantisce l'impegno delle autorità regionali ad aggiornare i propri strumenti di programmazione
Progettazione e implementazione congiunta	La progettazione è stata affidata all'Università di Firenze che ha lavorato con gli enti accademici e di ricerca delle altre tre regioni. L'implementazione ha visto lo sforzo congiunto degli uffici regionali e delle loro agenzie di sviluppo.
Stakeholder	Università di Genova, Università di Firenze, Agenzia LAORE Sardegna, ODARC, associazioni produttori, consorzi e distretti rurali
Sinergie con gli strumenti di programmazione	Sono stati aggiornati gli strumenti di programmazione regionale nelle quattro regioni interessate, in particolare Nuova proposta del Piano Territoriale Regionale _ in itinere DGR di proposta di adozione al Consiglio Regionale Nuovo Disegno di Legge Regionale « Norme per il rilancio dell'agricoltura e delle silvicoltura per la salvaguardia del territorio rurale ed istituzione della BANCA REGIONALE DELLA TERRA » DGR n. 100 del 15/03/2013 di proposta di adozione al Consiglio Regionale Nuovo Disegno di Legge Regionale « Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale » in itinere DGR di proposta di adozione al Consiglio Regionale
Progetto di riferimento	MARTE+

3) Carta dei servizi transfrontaliera al diportismo sostenibile

Descrizione	<p>La carta dei servizi al diportismo dell'Alto Mediterraneo è uno strumento indirizzato a tutte le tipologie di diportisti (stanziale, stagionale e di transito) e ideale per una rapida consultazione finalizzata ad acquisire una panoramica di cosa offra questo territorio in termini di servizi essenziali legati all'attracco e permanenza in porto, di servizi di manutenzione, ma anche servizi di intrattenimento e informazione sulle possibili attività effettuabili a terra. La carta intende supportare l'armonizzazione di standard di qualità e la promozione di un set di principi comuni entro cui riconoscersi da parte delle strutture diportisti che e così facendo pervenire a nuovi obiettivi di standard di servizi e di sostenibilità ambientale per il diportismo nell'Alto Mediterraneo.</p> <p>A valle di un'analisi effettuata sulle aspettative dei diportisti dell'Alto mediterraneo in merito ai servizi offerti dalle strutture portuali e sulle attrazioni principali e più ricercate del territorio circostante, il documento si presenta di fatto come un frame work metodologico articolato in</p> <ul style="list-style-type: none"> - una serie di principi in cui le strutture che aderiscono intendono riconoscersi - una definizione organica del vasto elenco di servizi messi a disposizione - una serie di indicatori per misurare e valutare la qualità dei servizi stessi - definizione di meccanismi di tutela, partecipazione e verifica - sistemi di valutazione del grado di soddisfazione del cliente - una mappatura di dettaglio dei servizi presenti nelle 283 strutture dell'area - indicazioni sulle fonti e sull'accessibilità effettiva delle informazioni
Territorio	Toscana, Liguria, Sardegna, Corsica
Tipologia	Sperimentazione
Dimensione finanziaria	€. 1.700.000,00 □
Sostenibilità	L'adozione della carta dei servizi da parte delle strutture ricettive garantisce l'adozione di standard comuni
Progettazione e implementazione e congiunta	La progettazione e l'implementazione congiunta delle attività si sono svolte sotto il coordinamento degli uffici provinciali interessati
Stakeholder	Coinvolgimento delle camere di commercio e delle associazioni di imprese diportistiche, delle Autorità Portuali e delle Capitanerie di porto
Sinergie con gli strumenti di programmazione	Piena sinergia con le programmazioni regionali di settore attuate attraverso le autorità provinciali
Progetto di riferimento	MISTRAL

4) Sinergie percorsi formativi scolastici aperti alla nuova occupazione

Descrizione	<p>Il progetto è stato mirato a rendere stabile il percorso formativo bilingue da sperimentare attraverso la creazione di reti tra gli istituti scolastici coinvolti e le Camere di Commercio dell'area di cooperazione.</p> <p>Le attività di sensibilizzazione verso altri istituti non partner hanno contribuito a estendere gli effetti del progetto ad altri studenti e professori delle realtà Italia/Corsica.</p> <p>Il progetto ha realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un processo di scambio di buone prassi tra istituti per l'elaborazione e sperimentazione di un percorso di studio bilingue focalizzato sul processo di integrazione europeo ed in particolare sulle opportunità formative e lavorative che da questo scaturiscono a livello di area di cooperazione; - la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, una rete efficace di Scuole e Camere di Commercio dell'area transfrontaliera volta alla attuazione di percorsi formativi integrati bilingue; - la creazione 4 sportelli a transfrontalieri (Europe for Students) presso ciascuna realtà territoriale interessata
Territorio	Toscana, Liguria, Sardegna, Corsica
Tipologia	Sperimentazione, scambio
Dimensione finanziaria	€ 100.000,00 □
Sostenibilità	Il carattere sperimentale dell'iniziativa porta alla diffusione del modello in altre realtà scolastiche del territorio transfrontaliero e il carattere educativo dell'iniziativa influenza positivamente il percorso formativo di decine di ragazzi italiani e francesi
Progettazione e implementazione congiunta	Le Camere di Commercio di Livorno e Bastia hanno promosso l'iniziativa che è stata poi implementata in maniera equilibrata nelle quattro regioni transfrontaliere
Stakeholder	Istituti scolastici del territorio (Corsica: Lycée Polyvalent de Balagne-Etablissement Public Local d'Enseignement L'Île Rousse, Liguria: ITCS Rosselli-Scuola Statale Secondaria Superiore di Genova, Toscana: Polo Liceale Cecioni-Istituto Scolastico di Stato di Livorno, Sardegna: ITCG Fermi- Istituzione Scolastica di Iglesias) e camere di commercio delle Regioni coinvolte
Sinergie con gli strumenti di programmazione	Buon livello di sinergie attivata con strumenti di promozione a <i>start up</i> d'impresa e percorsi di formazione continua in complementarietà con strumenti FSE regionali
Progetto di riferimento	EUROP- Bando Aldilà del Mare

5) Laboratori per la valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità

Descrizione	<p>La realizzazione dei laboratori per la valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità ha avuto lo scopo di favorire la creazione di una rete transfrontaliera stabile per la gestione, promozione e la valorizzazione congiunta delle culture locali in un'ottica di sviluppo locale sostenibile.</p> <p>Si è inteso sviluppare una rete dei patrimoni culturali con una gestione integrata delle risorse comuni nella zona di interesse del P.O. 'Marittimo'. Nello specifico, il progetto si è concretizzato attraverso la strutturazione di un Grande Itinerario capace di integrare l'azione generale di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del bacino Tirrenico basandosi su una rete composta da quattro regioni e declinato a livello locale attraverso i "laboratori del patrimonio materiale e immateriale e del paesaggio", che hanno consentito un collegamento diretto tra le autorità istituzionali e gli attori locali.</p> <p>Una molteplicità di soggetti a rilevanza regionale nelle quattro regioni coinvolte sono state interessate dalle attività di progetto che hanno inoltre mobilitato un numero rilevante di professionisti, associazioni e istituzioni culturali che accanto a una sperimentazione locale hanno attivato proficui scambi tra le realtà regionali tra le due sponde</p>
Territorio	Toscana, Liguria, Sardegna, Corsica
Tipologia	Azione di sistema
Dimensione finanziaria	800.000
Sostenibilità	La messa in rete dei soggetti regionali ha attivato un'azione di sistema rilevante per dimensione finanziaria e numero di soggetti coinvolti, con la creazione di uno strumento stabile di cooperazione nell'area transfrontaliera
Progettazione e implementazione e congiunta	La progettazione e l'implementazione congiunta sono state promosse dagli uffici delle quattro regioni transfrontaliere
Stakeholder	<p>Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato agli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica - Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Urbanistica, Provincia di Cagliari, Collectivité Territoriale de Corse Office de l'environnement de la Corse (OEC), Provincia di Livorno, Regione Liguria - Assessorato al Turismo, Cultura e Spettacolo</p> <p>Reti museali regionali, fondazioni regionali per la valorizzazione del patrimonio culturale delle quattro regioni interessate.</p> <p>Associazioni culturali e professionali nei mestieri dell'arte</p>
Sinergie con gli strumenti di programmazione	Piena sinergia con le programmazioni regionali di settore
Progetto di riferimento	ACCESSIT

b) Dimensione orizzontale della capitalizzazione

Il nostro approccio, come visto, tende a valorizzare anche una dimensione orizzontale della capitalizzazione, vale a dire il contributo delle reti istituzionali nel potenziare gli investimenti e mobilitare gli attori di rilievo sui temi chiave della cooperazione che nel periodo 2007-2013 hanno caratterizzato gli sforzi istituzionali congiunti e identificando le potenzialità di consolidamento e di allargamento nel periodo 2014-2020.

In questo senso, il valore delle reti istituzionali è trasversale rispetto a quanto realizzato dalle singole iniziative e mobilita competenze ed esperienze sulle quattro regioni dello spazio transfrontaliero. Anticipiamo in questa sede alcune considerazioni di carattere generale circa le buone pratiche evidenziate nei due *cluster* di riferimento, a partire da una sintetica analisi di punti di forza e di debolezza circa la partecipazione delle reti istituzionali alle iniziative progettuali che le BP proposte mettono in luce:

INNOVAZIONE	
<p>Punti di forza</p> <p>Utilizzo di tecnologie in settori tradizionali come lo sviluppo rurale</p> <p>Sperimentazione di modelli di <i>governance</i> congiunti</p> <p>Presenza di molteplici realtà dinamiche su entrambe le sponde</p>	<p>Punti di debolezza</p> <p>Coinvolgimento non disomogeneo e non sistematico di parchi scientifici e tecnologici</p> <p>Ostacoli alla presenza attiva di soggetti economici portatori di idee creative e innovative</p> <p>Mancanza di creazione di sedi d'impresa sull'altra sponda</p>
CULTURA	
<p>Punti di forza</p> <p>Forte valorizzazione del patrimonio identitario</p> <p>Sperimentazione di azioni di sistema con forte regia regionale</p>	<p>Punti di debolezza</p> <p>Approccio di cluster non sufficiente</p> <p>Tutela dei beni culturali a discapito della produzione culturale contemporanea</p> <p>Approcci poco innovativi e poco dinamici delle reti</p>

Possiamo sottolineare la diversa natura delle reti istituzionali coinvolte nelle varie BP. Innanzitutto, le reti istituzionali non coincidono necessariamente con il partenariato di progetto e, soprattutto, non si esauriscono con esso. In questo senso, possiamo distinguere le reti in

- Reti Specialistiche,
- Reti di Autorità Regionali,
- Reti di Città,
- Reti Multilivello.

Nelle **Reti Specialistiche**, soggetti di competenze ed esperienze operative simili operano nei differenti contesti secondo un piano di lavoro condiviso che porta all'attuazione di azioni puntuali e concrete attraverso un gruppo di lavoro transfrontaliero. Esempi di reti specialistiche sono le reti di Università e di Ricerca, le

reti associative di settore, le Reti di associazioni d'impresa, le reti di agenzie strumentali.

Le **Reti di Autorità Regionali** vedono i soggetti istituzionali delle quattro regioni per la definizione di una *governance* comune di politiche settoriali. L'efficacia di questo tipo di reti è legata alla definizione e adozione congiunta di protocolli, regolamenti e normative comuni. Viceversa, se l'obiettivo viene spostato su un piano prettamente operativo (ad esempio, con la diretta partecipazione in qualità di beneficiari alle varie proposte progettuali), il rischio è quello di un mero accordo formale di partenariato che necessita di ulteriori passaggi/convenzioni con soggetti intermedi per rendere il loro operato concreto, con il conseguente appesantimento burocratico e amministrativo.

Le **Reti di Città** sono quelle che possiedono il maggior potenziale di investimento nei grandi e medi centri urbani in termini di complementarietà con i programmi regionali FESR asse Città (si pensi alle potenzialità d'interazione con esperienze quali quelle dei PIUSS in Regione Toscana). Un'altra opportunità è offerta da esperienze come le ANCI e le Unioni di Comuni, la cui funzione è decisiva quando si tratta di coinvolgere i piccoli centri urbani e rurali

Le **Reti Multilivello** hanno maggiori possibilità di un contributo diffuso presso la popolazione in termini di partecipazione e concertazione, ma al tempo stesso corrono il rischio di creare partenariati disomogenei e poco efficaci. E' importante legare la creazione e soprattutto il consolidamento di queste reti a obiettivi concreti e verificabili, che prevedano un'agenda comune di un numero limitato di azioni facilmente identificabili, in genere di portata finanziaria contenuta.

BUONE PRATICHE (Proposte)	Reti Istituzionali di riferimento
Linee guida transfrontaliere della ristorazione scolastica	<p>La rete istituzionale attivata vede la presenza di enti locali e regionali nel comparto della ristorazione scolastica nella promozione delle eccellenze agro alimentari delle regioni interessate, con un sostanziale equilibrio in termini di rappresentatività territoriale e di competenze, certificata dall'adozione di uno strumento di linee guida comuni</p> <p><i>Tipologia di rete: Specialistica/Multilivello</i></p>
Carta della <i>governance</i> dei territori rurali	<p>La rete istituzionale vede un'equilibrata compartecipazione delle autorità regionali dello spazio transfrontaliero che direttamente o attraverso i propri uffici regionali promuovono un'azione sinergica e congiunta che porta alla condivisione di un protocollo comune, in stretta relazione con gli <i>stakeholder</i> locali di settore e un elevato scambio di esperienze e modelli tra regioni coinvolte</p> <p><i>Tipologia di rete: Autorità Regionali</i></p>

Carta dei servizi transfrontaliera al diportismo sostenibile	<p>L'attivazione di una rete istituzionale su uno dei settori di eccellenza dell'economia dello spazio transfrontaliero è senza dubbio un elemento di forte interesse. La necessità di un maggiore equilibrio in termini di diretta partecipazione alla rete della parte francese rende la rete istituzionale allo stato attuale in parziale disequilibrio.</p> <p><i>Tipologia di rete: Specialistica</i></p>
Sinergie percorsi formativi scolastici aperti alla nuova occupazione	<p>Non si tratta di una vera e propria rete istituzionale, trattandosi di un progetto del bando Aldilà del Mare. Tuttavia, la compresenza delle camere di commercio delle due sponde e la partecipazione di istituti scolastici italiani e francesi permette di valutare un equilibrio nell'efficacia delle sperimentazioni portate avanti.</p> <p><i>Tipologia di rete: Multilivello</i></p>
Laboratori per la valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità	<p>La rete istituzionale è equilibrata e con forte rappresentanza territoriale. Spicca la capacità di coinvolgimento di soggetti accademici, fondazioni ed enti museali che sono coinvolti di raccordo con le regioni di riferimento in un'azione di sistema uniforme che necessita forse di una maggiore incisività in termini di comunicazione istituzionale a livello transfrontaliero.</p> <p><i>Tipologia di rete: Autorità Regionali</i></p>

3. Valutazione dell'intensità di innovazione: analisi e mappatura realizzate dall'esperto di settore

Nell'economia *high-speed, high-tech*, ed altamente competitiva a tutti i livelli sono cambiati i ruoli, si sono ampliati e complicati i livelli di azione e di *governance*: l'innovazione è diventata sempre di più un "fatto" ed un "interesse" anche regionale e locale.

L'innovazione, sia essa radicale o incrementale (come nel caso dei progetti di cooperazione territoriale) diventa un **elemento chiave per la sfida della competitività** che le regioni ed i territori devono affrontare.

Come i vari soggetti dello spazio di cooperazione del Programma Italia Francia 'Marittimo' 2007-2013 abbiano pensato di sviluppare i processi innovativi di cui hanno bisogno per **migliorare le possibilità di competizione** in un mercato globale è la domanda a cui si cerca di dar risposta in questa ultima sezione di analisi.

Le differenze in cui le regioni concepiscono la natura, l'idea, la promozione dell'innovazione hanno reso a lungo di fatto impossibile raggiungere una definizione unilaterale di innovazione nella cooperazione transnazionale. L'analisi di esperienze di altri programmi comunitari, tuttavia, chiarisce che **l'innovazione transnazionale** è un processo complesso ed articolato in fasi e che è fortemente plasmato e connotato dalla zona di cooperazione in cui si svolge.

I processi di innovazione iniziano con l'acquisizione di conoscenze e terminano con la creazione di "prodotto" (da leggersi in senso lato) il cui fine ultimo rimane il favorire processi di economia competitiva. Il concetto di innovazione si estende così allo stesso modo dalla realizzazione di **procedure efficaci all'introduzione di servizi nuovi o modernizzati**.

I progetti transnazionali devono essere visti non solo come supporto per l'innovazione, ma anche sotto il profilo del valore aggiunto europeo, che viene costantemente ridefinito insieme all'evoluzione ed allo sviluppo dei programmi stessi: la natura della loro applicazione oltre i confini nazionali resta tuttavia un elemento costante e cruciale per il loro successo.

La tabella che segue quindi presenta innanzitutto un tentativo di classificazione tipologica dell'innovazione posta come obiettivo dei singoli progetti. Vengono quindi individuati gli elementi di **innovazione primaria e secondaria**.

L'inserimento nella tabella del settore d'intervento, degli attori del progetto e dei potenziali beneficiari supporta la mappatura dell'innovazione e l'identificazione di eventuali buone pratiche (che in questo caso, a differenza dell'analisi metodologica svolta nelle sezioni precedenti, si riferisce esclusivamente al concetto di innovazione). Segue l'identificazione delle potenziali criticità che potrebbero diluire la capacità di generazione d'innovazione.

La tabella si conclude quindi con una indicazione di massima della intensità di innovazione. Questa è divisa in due colonne distinte perché si riferisce in primis all'innovazione *tout court*, in riferimento diretto alla tipologia d'innovazione, e di seguito alla intensità di **innovazione transfrontaliera**, secondo i concetti delineati sopra. I gradi di intensità sono stati attribuiti secondo un sistema che si ispira, in maniera alquanto semplificata, alla classificazione dell'innovazione tecnologica nella letteratura economica.

Dall'analisi della tipologia di innovazione dei progetti del Programma sono emersi con maggior predominanza alcuni elementi considerati dagli attori dello spazio di cooperazione come maggiormente capaci di generazione di innovazione (e conseguentemente di sviluppo economico-sociale) nello spazio di cooperazione

- miglioramento delle condizioni per l'innovazione (governance, strategie)
- studio, mappatura e generazione (e in parte anche trasferimento) di competenze
- trasferimento scientifico e tecnologico + l'espansione delle capacità di trasferimento
- miglioramento dei servizi per una sostanziale crescita economica
- formazione e rafforzamento delle reti (di governance, di ricerca, d'impresa) .

Tra gli elementi prescelti quali strumenti per favorire l'innovazione emergono con preponderanza la **creazione di interazioni e sinergie tra i soggetti della tripla elica** (istituzioni di governance, comparto della ricerca e quello imprenditoriale). Questa tendenza si declina in diversi modi

- negli **approcci metodologici** (innovare la tradizione tramite sinergie tra scienza e produzione)
- nella **redazione di protocolli** (ad es. per uniformare le pratiche di gestione o per la raccolta uniforme di dati di interesse comune)
- nella **creazione di sinergie tra filiere**
- nell'**integrazione dei servizi**

Gioca un ruolo importante anche l'introduzione delle moderne tecnologie per l'innovazione di processi tradizionali sia per il comparti produttivi agroalimentari che per quelli della *blue economy*, del turismo e del sociale.

Da rilevare inoltre il notevole sforzo di innovazione tramite la diffusione pervasiva delle nuove tecnologie di comunicazione sia per il trasferimento di *know-how* che per il coinvolgimento di *stakeholder*, ma anche per l'attrazione e la fidelizzazione di fruitori e utilizzatori.

In questo contesto giocano un ruolo primario le reti come strumenti attuativi per eccellenza. Si rimanda a quanto già descritto in dettaglio nella seconda sezione dell'analisi metodologica di questo report.

La colonna dedicata all'illustrazione delle **buone pratiche** che, come detto, in questa sezione si riferiscono esclusivamente alla capacità di generare processi di innovazione, indica una forte preponderanza di quattro elementi:

- modellizzazione di approcci metodologici (potenzialmente) trasferibili
- adozione di linee guida
- incentivi per il coinvolgimento degli stakeholders
- mappature (di governance, di competenze, di servizi)

Tra le potenziali criticità che potrebbero invece minare la capacità dei progetti di raggiungere gli obiettivi in relazione all'intensità di innovazione che si sono preposti, si evidenziano soprattutto

- i timori di una eventuale mancata sinergia tra attori della partnership progettuale e comparti rilevanti
- limitata capacità di coinvolgimento dei comparti produttivi/operativi
- sostenibilità delle iniziative oltre il coinvolgimento del progetto (una volta che venisse meno la forza propulsiva delle istituzioni pubbliche)
- incapacità/impossibilità di garantire sostenibilità di investimento da parte dei ricettori/beneficiari

In alcuni casi, l'intensità di innovazione sarà da rivalutare nel proseguo del progetto che si trova ancora in una fase troppo immatura per poter considerare tali valori come significativi. Si precisa inoltre che tale valore non risulta rilevante per quei progetti che, per natura inerente il bando, sono nati come **promozione di reti**. In questi casi conta esclusivamente la capacità di generazione di innovazione transfrontaliera.

In conclusione questa mappatura offre una visione d'insieme delle caratteristiche di innovazione e competitività dei vari progetti del *Cluster* Innovazione che è particolarmente importante per questo cluster data la intrinseca difficoltà a valutare tutto ciò che è "innovazione". Ma la mappatura può rappresentare anche un **modello base** su cui costruire un sistema di classificazione utile per lo studio della caratterizzazione di tutti i progetti dello spazio di cooperazione.

progetto	tipologia innovazione	elementi INN primaria	elementi INN secondaria	settore di intervento	attori	beneficiari	best practices (in rif. al concetto di INN)	potenziale criticità (≠realizzare INN)	intensità di INN (0-5)	intensità di INN transfrontaliera (0-5)	priorità FESR 2014-2020	note aggiuntive
2020	governance /strategia	strumenti pratico/tecnico/finanziari per incentivare attori (privati) ad investire in innovazione	Interazioni tra mercati innovativi ed i "prodotti" di nicchia	innovazione come driver economico	PA/CC/ Ist. Ricerca	PA/CC/PMI/ Ist. Ricerca	da verificare nel corso del progetto	rischio di attività con limitato coinvolgimento attivo delle imprese	3	4	ricerca, sviluppo, innovazione	
BAMPE	governance/strategia	valorizzazione prodotti locali	sinergie tra eccellenza produttiva e istituzioni di governance	ristorazione scolastica	PA	pubblica istruzione imprese	adozione linee guida da parte delle PA	da verificare	3	4	competitività dei sistemi produttivi	
INNAUTIC	governance/ architettura di servizi	sinergia tra ricerca e settore produttivo	Fondazione del CIRN	nautica	PA/CC/ Ist. Ricerca	operatori del settore	1) gruppo di lavoro multidisciplinare x analisi della competitività nel settore della nautica 2) sportello scientifico x trasferimento tecnologico	mancata sinergia scienza/impresa/governance se non funziona cooperazione tra Istituz. ricerca, Camere e province (o altri enti di governance che li sostituiranno)	5	3	ricerca, sviluppo, innovazione + competitività dei sistemi produttivi	
INNOLAB	governance	uso ICT (specificatamente modalità CLOUD)	rete	impresa	PA	imprese	-	coinvolgimento degli operatori che garantisca uso pervasivo e duraturo delle tecnologie	3	4	competitività dei sistemi produttivi	
IPPOTYRR	governance/strategia/architettura di servizi	protocollo di attività che lega istituzioni pubbliche e operatori di settore al fin di uniformare le pratiche di gestione nel settore della riabilitazione equestre	scambio buone pratiche su competenze	sociale (accessibilità a x disabili)	PA	operatori del settore utenti disabili	partecipazione diretta imprese e famiglie tramite contributi diretti (a bando)	Istituzioni preposte (ASL) possano non convalidare/investire nel potenziale della riabilitazione equestre	4	5	promuovere inclusione sociale	alcune attività progettuali presentate come spunto ai legislatori x codifica normativa del settore
LABNET	governance	rete	studi/usabilità dati	valorizzazione del territorio	PA	PA operatori del settore	-	autoreferenzialità a livello di PA	2	4	valorizzazione risorse culturali ed ambientali	
MARTE	strategia	rete	integrazioni di filiere	risorse agricole e ambientali	Ist. Ricerca / PA	operatori del settore	carta della governance dei territori rurali	sostenibilità del sistema oltre l'impulso forte delle PA coinvolte nel progetto	3	5	ricerca, sviluppo, innovazione	
MEDLAINE	prodotto / processo / (governance)	approccio metodologico (innovare la tradizione tramite sinergie tra scienza e produzione)	innovare la tradizione tramite trasferimento know-how scientifico al settore produttivo	risorse agricole e ambientali	Ist. Ricerca / PA	microimprese / PMI	approccio metodologico	sostenibilità dell'intervento innovativo a livello di tessuto produttivo	5	4	competitività dei sistemi produttivi	

MISTRAL	architettura di servizi	anagrafe dei servizi	ICT	Blue economy (servizi diportistici)	Ist Ricerca / PA	operatori del settore	carta dei servizi	sostenibilità del sistema oltre l'impulso forte delle PA coinvolte nel progetto	4	5	competitività dei sistemi produttivi	
MMBJ	governance	-	rete	occupazione	PA	cittadini	-	non adeguato coinvolgimento targets	criterio non rilevante	3	occupazione / formazione	
O to O	architettura di servizi	strumenti finanziari	rete	sociale (invecchiamento attivo)	PA	cittadini	-	-	criterio non rilevante	3	promuovere inclusione sociale	
PYRGI	governance/strategia	approccio metodologico (innovare la tradizione tramite sinergie tra scienza e produzione)	innovare la tradizione tramite trasferimento know-how scientifico al settore produttivo	risorse agricole e ambientali	PA	operatori del settore	approccio metodologico	sostenibilità del sistema oltre l'impulso forte delle PA coinvolte nel progetto	4	4	competitività dei sistemi produttivi	
REDLAV	governance	-	rete	valorizzazione risorse agricole ed ambientali	PA	PA	-	-	criterio non rilevante	3	-	
SERENA	governance/strategia	poli formatori strumenti acquisizione competenze tecniche	mobilità trans-territoriale di professionalità	Blue economy (nautica)	PA	lavoratori/imprese	creazione del repertorio comune delle professioni e formalizzazione degli standard formativi	riuscire a mantenere vivo il collegamento tra i poli (far funzionare la rete di formazione)	4	5	occupazione / formazione	progetto spin-off potrebbe trovare fonti di finanziamento regionale (RAS) per i corsi formazione
SFIDA	governance /strategia	-	rete	settori produttivi tipici/tradizionali del territorio	Ist Ricerca / PA	PMI	-	sostenibilità dell'intervento innovativo a livello di tessuto produttivo	criterio non rilevante	3	competitività dei sistemi produttivi	
TERRAGIR	architettura di servizi	-	reti	valorizzazione risorse agricole ed ambientali	PA	operatori del settore	attività (concorsi) x promozione e informazione sui prodotti locali a consumatori/operatori locali	sostenibilità del sistema oltre il progetto (non prevista una metodologia che governi la rete post progetto)	criterio non rilevante	4	competitività dei sistemi produttivi	
TOURRENIA	governance/architettura di servizi	acquisizione/armonizzazione/usabilità di dati tramite ICT	integrazione di servizi	turismo	PA	operatori turistici/imprese	operatori turistici pubblici e privati	non adeguato coinvolgimento targets	2	3	competitività dei sistemi produttivi	
VAGAL	governance/architettura servizi	nozioni scientifiche al servizio delle imprese per miglioramento comunicazione di prodotto	sinergie tra filiere (zootecniche e turistiche)	valorizzazione risorse agricole ed ambientali	PA/Ist Ricerche	imprese	in fieri (modello metodologico di interazione scienza/produzione/commercializzazione trasferibile ad altri settori)	sostenibilità del sistema oltre il progetto	3	5	ricerca, sviluppo, innovazione + competitività dei sistemi produttivi	in via di costituzione un OSSERVATORIO scientifico che permetta la sostenibilità del sistema anche dopo il finanziamento

													PO Marittimo
VERTOUMER	strategia	tecnologica	rete + rete virtuale	valorizzazione risorse agricole ed ambientali	PA	imprese	in fieri (rete di itinerari)	coinvolgimento produttori e accessibilità/attrattività dei prodotti multimediali: coinvolgimento utilizzatori finali (SME, turisti, etc)	(potenzialmente) 5	4	competitività dei sistemi produttivi		